

L'alternativa.

SAMUELE MARIA TREMIGLIOZZI

Più utilizzo e meno proprietà, più condivisione e meno inquinamento. La necessaria elettrificazione e l'impatto della guida autonoma. L'Italia in movimento nella fotografia del 17esimo rapporto Aniasa.

■ Dati alla mano, nel nostro Paese si scelgono sempre più formule alternative rispetto al possesso di un'auto. La crescita continua della smart mobility conferma la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. "Viviamo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", sostiene Massimiliano Archiapatti, il presidente dell'Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, nell'illustrare il 17esimo rapporto. Lo studio analizza i numeri della mobilità condivisa in Italia: nel primo trimestre 2018 un'auto immatricolata su quattro è destinata al noleggio. Un mercato che vale più di 6 miliardi euro, cresciuto del 7,7% rispetto al 2017.

Il car sharing ha contribuito notevolmente al fenomeno, ridefinendo l'immagine dell'auto condivisa. Nelle grandi città, benefici come la libera circolazione all'interno delle zone a traffico limitato o la possibilità di parcheggiare gratuitamente nelle aree di sosta a pagamento, hanno permesso di ripensare il trasporto individuale.

Nell'arco di pochi anni le iscrizioni alle piattaforme di mobilità condivisa sono arrivate a 1,3 milioni, con più di 7 milioni di noleggi al termine del 2017. Le città più attive sono Roma e Milano seguite da Torino e Firenze. Il capoluogo lombardo vanta oltre 410mila utenti, quasi il doppio di quelli della Capitale e 3,8 milioni di noleggi, circa il 55% del totale nazionale. Milano segna il primato anche nel numero di operatori: 6 nel 2018, con una flotta complessiva che supera le 3.500 unità, disponibili, in prevalenza, nella formula free floating che consente di parcheggiare l'auto liberamente anche non in stazioni dedicate.

La tecnologia è giovane

La componente tecnologica e innovativa del servizio attira, in particolare modo, le nuove generazioni: nel 2018 il 53% degli utenti ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni. In crescita anche l'interesse dei meno giovani nella fascia 46-55. L'età media degli utilizzatori è intorno ai 36 anni.

Le piattaforme di mobilità condivisa rappresentano un ambiente ideale per la sperimentazione delle tecnologie più avanzate, prima su tut-

te la guida autonoma. Secondo Aniasa, le auto "driverless" alimenteranno ulteriormente il progressivo distacco dalla cultura dell'auto di proprietà, offrendo soluzioni di viaggio più vicine alle esigenze della domanda, per disponibilità e flessibilità.

La mobilità condivisa - soprattutto elettrica - rappresenta inoltre un fattore utile allo svecchiamento del parco auto (oggi quello italiano è tra i più vecchi in Europa), e una alternativa all'acquisto dei mezzi a batteria. Servono, però, scelte più coraggiose. Share'n go è l'unico operatore che offre nel nostro paese un servizio di mobilità condivisa a zero emissioni, con una flotta che supera di poco le 1.500 unità (meno di un quinto di quella nazionale), divise tra Milano, Roma, Firenze e Modena. Segnali positivi arrivano dalle università e aziende più innovative che investono per garantire ai loro studenti e dipendenti un servizio di car sharing elettrificato. La mancanza di infrastrutture capillari, necessarie per la ricarica delle auto a batteria, rappresenta il principale freno allo sviluppo di una sharing mobility ecologica, come sottolinea il presidente di Aniasa, che chiede investimenti adeguati.

SHARE'N **ngo** 

enjoy 

CAR
2GO

 DriveNow